



**FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI**

**COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI**

RISERVATO ALLE STRUTTURE
Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Dal 16 al 22 novembre 2013

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

entra

entra

entra

entra

Seguici su:



INVIACI ARTICOLI DI STAMPA CHE INTERESSANO NOI GIOVANI

Sommario

R.it ECONOMIA & FINANZA lunedì 18 novembre 2013.....
Un impiego? Agli studenti serve una bussola - L'UNIVERSITÀ FABBRICA DISOCCUPATI IN.....
ALCUNI SETTORI MENTRE MANCANO TIPOLOGIE DI PROFESSIONISTI. TUTTO CIÒ
AVVIENE PER LA MANCANZA DI ORIENTAMENTO SCOLASTICO

R.it ECONOMIA & FINANZA lunedì 18 novembre 2013.....
Quattro su dieci a spasso l'Ue vara il piano giovani - I DATI ISTAT SUI RAGAZZI TRA I 15 E 24
ANNI SONO ALLARMANTI. L'EUROPA SI STA MUOVENDO CON UN PROGRAMMA DI.....
SOSTEGNO. TUTTE LE NOVITÀ SARANNO ILLUSTRATE A JOB&ORIENTA 2013 DAL 21 AL
23 ALLA FIERA DI VERONA.....

CORRIERE DELLA SERA martedì 19 novembre 2013.....
Stefania Tamburello
Meno sprechi per 32 miliardi Addio alla seconda rata Imu - Il governo triplica la «spending
review». Mobilità per gli statali Saccomanni: risparmi e meno tasse. Atteso il decreto su casa
e banche

IL SOLE 24 ORE mercoledì 20 novembre 2013
Abi: a ottobre impieghi in calo del 3,8%

IL SOLE 24 ORE giovedì 21 novembre 2013
Privacy, redditometro verso lo sblocco - Provvedimento del Garante in dirittura d'arrivo - La
parola va all'agenzia delle Entrate.....

MF-MILANO FINANZA venerdì 22 novembre 2013
Le banche alla guerra del bollettino

Return



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Dal 16 al 22 novembre 2013

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

R.it ECONOMIA & FINANZA lunedì 18 novembre 2013

**Un impiego? Agli studenti serve una bussola - L'UNIVERSITÀ FABBRICA DISOCCUPATI IN
ALCUNI SETTORI MENTRE MANCANO TIPOLOGIE DI PROFESSIONISTI. TUTTO CIÒ
AVVIENE PER LA MANCANZA DI ORIENTAMENTO SCOLASTICO**

Milano L' università italiana fabbrica disoccupati in alcuni settori. In altri servono invece professionisti che non si trovano. «Tutto ciò avviene per la mancanza di orientamento scolastico». Domenico Pontrandolfo direttore generale dell'Associazione Nazionale Orientatori (Asnor) spiega che nel nostro Paese spesso questa figura esiste solo formalmente nelle scuole e negli atenei. Chi ricopre il ruolo in genere non ha una formazione specifica e si limita a dare generiche informazioni sui corsi di studio. «In una parola in Italia non si orienta — assicura il direttore — Ma qualcosa sta cambiando e in questi anni quella dell'orientatore sta diventando una vera e propria professione». Già dal 2008 è stata creata la Asnor, unico ente in ambito dell'orientamento ad essere stato accreditato lo scorso luglio dal Ministero dell'Istruzione per la formazione del personale scolastico. L'associazione ha come missione quella di promuovere la cultura dell'orientamento e di sostenere i professionisti affinché sia riconosciuto il loro ruolo. «Ora ci auguriamo — afferma Pontrandolfo — che il legislatore metta presto dei paletti e consenta solo a chi è iscritto al registro nazionale di esercitare». Il registro in questo momento conta 2mila professionisti che hanno varie competenze. Sette in tutto i settori nei quali indirizzare e supportare i cittadini. Si parte dalla scuola dove spesso gli studenti non hanno punti di riferimento in grado di guidarli nelle scelte. «Nel passaggio tra superiori e università — racconta il direttore — non c'è per esempio nessuno che valuti le attitudini dello studente, il suo percorso scolastico e soprattutto nessuno che gli spieghi quali sono i corsi di studio che offrono maggiori sbocchi professionali e quali invece quelli che ne offrono meno». Il liceale dell'ultimo anno, nella scelta della facoltà, si muove in autonomia. Magari si iscrive seguendo gli amici, oppure prende un corso di studio a caso. Scelte sbagliate portano spesso a fallimenti. Si lasciano dopo qualche tempo gli studi. Oppure si cambia corso, perdendo nel mentre anni preziosi. «L'orientatore cerca di prevenire l'abbandono scolastico con opportuni consigli e suggerimenti » spiegano da Asnor, che di recente ha aiutato ad aprire 230 centri orientativi nelle scuole in tutta Italia, la maggior parte dei quali nel sud del Paese, e in particolare, grazie ai fondi Pon, in Puglia, Campania, Calabria, Basilicata e Sicilia. Ma non esiste solo il professionista in ambito educativo. Sono diverse le specializzazioni. Si va dall'ambito sportivo: qui l'orientatore indirizza il ragazzo su un'attività piuttosto che su un'altra in base alle attitudini. C'è poi la specializzazione nel campo del benessere sociale. Ma anche quella nelle istituzioni. E nel lavoro: l'orientatore con questa specializzazione illustra ad esempio ai neo laureati le varie possibilità per trovare più velocemente un'occupazione. «Gli iscritti al Registro nazionale — spiega il direttore — hanno il dovere di rispettare il codice deontologico e di conformarsi al regolamento». E dunque devono mantenersi aggiornati con appositi corsi professionali, che l'associazione fornisce oggi in partenariato con l'università telematica Pegaso. «Con la regolamentazione di questa professione — conclude Pontrandolfo — si va nella direzione indicata dall'Europa». (st.a.) L'Associazione Nazionale Orientatori (Asnor) di recente ha aiutato ad aprire 230 centri orientativi nelle scuole in tutta Italia, la maggior parte dei quali nel sud del Paese

Return

R.it ECONOMIA & FINANZA lunedì 18 novembre 2013

**Quattro su dieci a spasso l'Ue vara il piano giovani - I DATI ISTAT SUI RAGAZZI TRA I 15 E 24
ANNI SONO ALLARMANTI. L'EUROPA SI STA MUOVENDO CON UN PROGRAMMA DI
SOSTEGNO. TUTTE LE NOVITÀ SARANNO ILLUSTRATE A JOB&ORIENTA 2013 DAL 21 AL
23 ALLA FIERA DI VERONA**

Bettina Bush



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Dal 16 al 22 novembre 2013

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

Milano D icono i dati Istat che il tasso di disoccupazione giovanile, cioè dei ragazzi tra i 15 e 24 anni, è arrivato ormai al 40%. Un tema, quello del lavoro, che sta cambiando per trasformarsi da esigenza ad emergenza, e un problema non solo del nostro Paese. Secondo il Youth Report della Commissione Europea, infatti, nel 2013 in Europa è arrivato al 24%, con dati disomogenei: in Germania, Austria, e Paesi Bassi è inferiore al 10%; in Grecia e Spagna ha superato il 50%. Per questo il Consiglio europeo ha varato un programma di sostegno all'occupazione giovanile, che ha preso forma nella Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile del 2013, per offrire garanzie ai giovani in cerca di lavoro; ogni stato membro dovrà assicurare ad ogni persona under 25 un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio, entro un periodo di 4 mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dall'istruzione formale. È fondamentale, oggi, sviluppare attività di orientamento, tirocinio e formazione, un strada possibile per passare velocemente dalla scuola al mondo del lavoro, e anche i temi di Job&Orienta 2013 dal 21 al 23 alla Fiera di Verona, il salone promosso da Veronafiore e Regione Veneto, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Unire mondo del lavoro e istruzione è anche una necessità Advertisement avvertita dalla quasi totalità degli studenti, infatti secondo l'indagine del portale Skuola.net su 2.200 ragazzi, ben il 96% degli intervistati ritiene utile svolgere uno stage durante gli studi, e 1 su 4 ritiene proprio l'introduzione di percorsi in azienda una priorità per la scuola del futuro. Allora diventa fondamentale pensare a trovare lavoro già durante la scuola, e sarà tra gli argomenti centrali della 23a edizione del salone. Intanto si esamineranno i risultati dei progetti di alternanza scuola-lavoro, sperimentati con successo in molte scuole italiane; dal monitoraggio realizzato dall'Indire per il Miur, sono stati attivati nell'anno 2012/13 nel 45,6% delle scuole secondarie di secondo grado, soprattutto istituti professionali, per un totale di 11.600 percorsi per più di 227 mila studenti. Poi nell'appuntamento con gli Istituti Tecnici Superiori, dove i percorsi attivati sono stati 139 seguiti da quasi 3 mila studenti, si farà un bilancio sugli sbocchi professionali dei giovani che hanno concluso il triennio. Tutti argomenti che saranno sviluppati nel salone seguendo due aree tematiche, una sull'istruzione in tutti i suoi aspetti (presente anche il Ministero dell'Istruzione con esperienze eccellenti), e l'altra su università, formazione e lavoro. I percorsi formativi delle scuole secondarie di primo e secondo grado saranno descritti in Job-Scuola; poi anche MultimediaJob; JobEducational; JobItinere, ExpoLingue. Fanno parte della seconda area Pianeta Università, con oltre 70 atenei, oltre a istituti e accademie anche stranieri. Poi anche Arti, Mestieri e Professioni, dove non mancheranno laboratori e simulazioni su mestieri vecchi e nuovi. A TopJob ci saranno incroci tra aziende, enti, istituzioni, agenzie per il lavoro e centri per l'impiego, con università e scuole di specializzazione, per illustrare le opportunità di stage e tirocini, oltre a percorsi post laurea e percorsi di alta formazione, anche il posto adatto per imparare a scrivere il curriculum vitae perfetto, e come affrontare al meglio un colloquio di lavoro; i giovani potranno confrontarsi direttamente con imprenditori e aziende. Invece a JobInternational, si potranno scegliere stage, tirocini, occasioni di lavoro, da fare nei paesi stranieri. Negli approfondimenti del salone saranno trattate le figure professionali più richieste dal mercato del lavoro, molte riguardano la green economy, come confermato da una ricerca di Unioncamere. Tra le novità di quest'anno, uno stand network del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la Casa del Welfare, il luogo dove il pubblico potrà conoscere tutti i servizi di welfare illustrati in quattro aree tematiche: orientarsi per lavorare, mercato del lavoro, tutele e previdenza, altri aspetti da non sottovalutare. Secondo il Youth Report della Commissione Europea il numero dei disoccupati giovani nel 2013 in Europa è arrivato al 24%.

Return



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Dal 16 al 22 novembre 2013

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

CORRIERE DELLA SERA martedì 19 novembre 2013

Stefania Tamburello

Meno sprechi per 32 miliardi Addio alla seconda rata Imu - Il governo triplica la «spending review». Mobilità per gli statali Saccomanni: risparmi e meno tasse. Atteso il decreto su casa e banche

ROMA — «L'obiettivo è ambizioso e significativo» esordisce il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, presentando il piano di azione della spending review opportunamente italianizzata in «revisione della spesa pubblica». Accanto a lui Carlo Cottarelli, il commissario straordinario incaricato di coordinarne la realizzazione, annuisce. «Puntiamo a ridurre la spesa di due punti di Pil in tre anni», aggiunge il ministro spiegando che si tratta di un risparmio di 32 miliardi, quasi il triplo di quello che è stato previsto nella legge di Stabilità. E cioè 3,6 miliardi nel 2015 e 8,3 miliardi nel 2016. Il prossimo anno non sono previsti tagli, ma né Saccomanni né Cottarelli si sbilanciano sui tempi. Prima dobbiamo completare l'esame della situazione, spiegano. Perché questa revisione della spesa, afferma il ministro che ieri ha presentato il piano al capo dello Stato Giorgio Napolitano, «è un elemento cardine» della politica del governo e non è legata a una manovra o a un'altra. Ma è finalizzata a diventare un meccanismo permanente di miglioramento dei servizi. I risparmi che si avranno, sia eliminando gli sprechi sia attivando le sinergie possibili, saranno utilizzati in via prioritaria, ribadisce Saccomanni, per ridurre tasse e imposte ma potranno anche essere utilizzati per abbassare il debito pubblico, attraverso versamenti nell'apposito Fondo di ammortamento, e per finanziare gli investimenti produttivi. Restando in tema di imposte, intanto, il consiglio dei ministri dovrebbe esaminare giovedì il decreto che abolisce la seconda rata dell'Imu dovuta per il 2013. Dovrebbe essere finanziato con l'aumento degli acconti Ires delle banche e, in misura minore, delle imprese. Tornando al piano di revisione, Cottarelli si sofferma sul metodo di lavoro e di ricerca di una spesa più efficiente, chiarendo che i primi provvedimenti potranno essere presi al termine della «fase uno» della ricognizione, prevista per febbraio, e quindi tra marzo e aprile, ma non è escluso che qualche misura venga realizzata prima. La ricognizione sarà fatta da gruppi di lavoro, individuati sia per ministeri e per centri di spesa, sia in relazione a specifici temi. A riguardo l'elenco tocca 8 questioni: si va dai Beni e servizi, Immobili e Organizzazione amministrativa ai Fabbisogni e costi standard, Qualità delle spese di investimento e Società partecipate pubbliche, tra cui la Rai. Ma saranno esaminati anche i Costi della politica per Regioni Province, Comuni nonché per i finanziamenti ai partiti e il Pubblico impiego col focus sulla mobilità del lavoro, compresa l'esplorazione di canali di uscita e rivalutazione delle misure sul turnover, e sull'armonizzazione del sistema retributivo e contrattualistico.

Return

IL SOLE 24 ORE mercoledì 20 novembre 2013

Abi: a ottobre impieghi in calo del 3,8%

Ad ottobre il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Pa) si colloca a 1.857 miliardi, con una diminuzione annua del 3,8%, praticamente in linea con il dato di settembre (-3,9%). Secondo i dati dell'Outlook mensile dell'Abi, l'associazione delle banche, risulta però in lieve peggioramento il dato relativo ai soli prestiti a famiglie e società non finanziari che, con 1.429 miliardi, fa segnare un calo annuo del 3,5% (-3,2% a settembre, quando nella media area euro il dato era -2,7%). In particolare, il segmento a breve termine (fino a un anno) fa registrare una variazione annua del 5,1% (-3,7% a settembre), mentre quello a medio e lungo termine (oltre 1 anno) si assesta al 3%, stesso dato del mese precedente. Il report segnala come, in conseguenza del perdurare della crisi, la rischiosità dei prestiti in Italia è ulteriormente cresciuta, le sofferenze nette sono risultate a settembre pari a 75,2 miliardi, le lorde 144,5 miliardi. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali è del 4,03% (era 3,0% a settembre 2012). Il rapporto sofferenze lorde/impieghi raggiunge il 7,5% (era 5,9% un anno prima). Il tasso di interesse sui prestiti alle imprese si è posizionato al



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Dal 16 al 22 novembre 2013

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

3,38%, in calo rispetto al 3,56% di settembre. Scende dal 3,67% del mese precedente al 3,59% il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di case, mentre il tasso medio sul totale dei prestiti è salito di due centesimi, al 3,83%. Quanto alla raccolta, cala vistosamente quella a medio e lungo termine (-9,7% ad ottobre), mentre l'andamento della raccolta complessiva (depositi da clientela residente+obbligazioni) registra un incremento di 8,7 miliardi rispetto al mese precedente, pur rimanendo ad ottobre negativa la variazione annua (-0,1% a 1.727 miliardi). Quanto ai depositi, ad ottobre si registra un aumento di 5,5 miliardi rispetto a settembre (su base annua l'incremento è del 4,6%). Il tasso medio sul totale della raccolta bancaria da clientela si colloca all'1,91%. Quello praticato sui depositi è passato dall'1,02% di settembre all'1% di ottobre, sulle obbligazioni ci si attesta al 3,45% (3,43% a settembre).

Return

IL SOLE 24 ORE giovedì 21 novembre 2013

Privacy, redditometro verso lo sblocco - Provvedimento del Garante in dirittura d'arrivo - La parola va all'agenzia delle Entrate

Giovanni Parente

Il traguardo sembra davvero vicino. Questione di (pochi) giorni o addirittura di ore e il Garante della privacy dovrebbe finalmente licenziare il provvedimento destinato a sbloccare la partita del nuovo redditometro e lanciare la palla nel campo dell'amministrazione finanziaria per l'avvio dei controlli. Un esame approfondito condotto negli ultimi mesi e che ha portato a un filo diretto con le Entrate per risolvere i nodi sollevati dall'Authority preposta alla tutela dei dati personali. Le limature finali al provvedimento serviranno anche a sciogliere i dubbi sulle eventuali indicazioni all'Agenzia in relazione alle cautele da adottare nell'utilizzo della versione 2.0 dello strumento d'accertamento. L'istruttoria del Garante della privacy, infatti, ha cercato di fare il punto sulla qualità e sull'affidabilità dei dati presenti nel cervellone dell'Anagrafe tributaria ma anche sulla profilazione dei contribuenti, vale a dire le modalità con cui sono stati costruiti gli identikit e l'attribuzione delle spese medie Istat.

Le principali criticità

Sotto il primo aspetto c'è sicuramente una questione relativa all'eterogeneità dei soggetti che comunicano informazioni al Fisco. Un esempio? L'errata indicazione del codice fiscale potrebbe far imputare l'acquisto del bene a un altro contribuente nei confronti del quale potrebbe poi scattare la selezione con il redditometro. Non è una questione di secondo piano, visto che la circolare 24/E/2013 di fine luglio ha precisato - per offrire maggiori garanzie al contribuente - che la selezione avverrà proprio sui dati certi, ossia sulle informazioni già presenti nel patrimonio dell'Anagrafe tributaria. Il problema, del resto, era stato già sottolineato dalla commissione parlamentare di vigilanza alla fine della scorsa legislatura, che aveva sottolineato il rischio errori nei dati nel cervellone del Fisco. A pesare - secondo il documento stilato dalla commissione guidata da Maurizio Leo - è la mancanza di standard omogenei di raccolta e classificazione da parte dei diversi soggetti coinvolti. La conseguenza è una difficoltà nella ricostruzione della posizione del contribuente. Sotto il versante della profilazione, invece, il singolo contribuente viene inserito in un modello standard di famiglia di appartenenza a prescindere dalla tipologia di reddito prodotto. Il rischio (più volte sottolineato anche dal Sole 24 Ore) è di accomunare in una stessa categoria soggetti molto diversi tra loro. In qualche modo, però, le indicazioni di prassi arrivate la scorsa estate dall'Agenzia portano a connotare il nuovo redditometro più come uno strumento di selezione dei soggetti a maggior rischio evasione in presenza di rilevanti scostamenti tra redditi dichiarati al Fisco e tenore di vita ricostruito attraverso le spese sostenute. Un meccanismo che trova poi nel doppio contraddittorio il momento in cui il contribuente può portare gli elementi in grado di dimostrare i maggiori redditi a disposizione non confluiti in dichiarazione (perché, per esempio, già tassati alla fonte o esclusi per legge dalla formazione della base imponibile) così come l'errata imputazione dell'acquisto o del valore di un bene. A ciò si aggiunga che le tanto contestate medie Istat - finite nel mirino



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Dal 16 al 22 novembre 2013

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

fin dall'emanazione del decreto attuativo (Dm Economia del 24 dicembre 2012) - entrano in gioco solo in un secondo momento se le giustificazioni fornite dal contribuente non sono state ritenute convincenti. I controlli programmati Ad ogni buon conto, il provvedimento del Garante della privacy rimetterà di nuovo in gioco l'agenzia delle Entrate, rimasta finora in stand by proprio in attesa del via libera dell'Authority. Molto dipenderà dal contenuto finale del provvedimento, perché eventuali condizioni proprio nelle modalità di utilizzo dei dati potrebbero chiedere l'adozione di ulteriori "accorgimenti" da parte degli uffici. Nelle ultime settimane i vertici dell'Agenzia hanno assicurato che lo strumento, comunque, è destinato a partire entro la fine dell'anno. Ma il poco tempo a disposizione potrebbe non consentire di effettuare tutti i 35mila controlli previsti per il 2013. Va, però, anche ricordato che i termini per le verifiche sul primo periodo d'imposta (il 2009) accertabile con il nuovo strumento scadono alla fine del 2014.

Return

MF-MILANO FINANZA venerdì 22 novembre 2013 **Le banche alla guerra del bollettino**

di Anna Messia

È partita con una mossa a sorpresa la guerra delle banche italiane al mercato dei bollettini postali; gli istituti che si sono subito aggiudicati il contratto con Enel Energia. I clienti della società del gruppo Enel potranno così pagare le bollette della luce e del gas direttamente tramite la propria banca e non più solo alle Poste, al tabaccaio o nei supermercati. E siamo solo all'inizio. Presto arriverà anche Telecom e l'obiettivo delle banche è consentire ai clienti di pagare via Internet tutte le bollette o le fatture emesse dalle aziende e dalle pubbliche amministrazioni, grazie all'infrastruttura fornita dal consorzio Consorzio Cbi che collega oltre 600 istituti finanziari che rappresentano il 98% del settore bancario italiano. Dalle tasse scolastiche alle multe, dalle polizze assicurative al ticket per una visita medica; quello dei bollettini postali è un mercato che muove oltre 600 milioni di pezzi l'anno e, considerando che le commissioni sono in media 1,2-1,5 euro per ogni pagamento, si tratta di un giro d'affari di poco meno di 1 miliardo. Oggi le banche hanno circa il 3% di questa torta, Sisal e Lottomatica circa il 10%. La gran parte è ancora in mano a Poste Italiane (che tra l'altro siede nel consorzio Cbi) e ora gli istituti sono pronti a farsi avanti. A partire da gennaio 34 banche aderenti al consorzio saranno in grado di offrire Cbill, il servizio dedicato appunto ai bollettini. Tra i primi a partire ci saranno per esempio Intesa Sanpaolo e Unicredit, ma anche il Banco Popolare, per un totale del 52% degli sportelli italiani. Dopodiché si aggiungeranno man mano le altre banche del consorzio, che dovranno farsi trovare pronte entro luglio 2014. «A gennaio il servizio partirà con l'home banking e sarà a disposizione di tutti i clienti Enel Energia che hanno un conto online», spiega Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio Cbi. «Si tratta di un primo passo che sarà poi esteso ad altri canali, come il mobile, gli atm o gli sportelli e ovviamente alle imprese che vorranno aderire al servizio come Enel Energia». Del resto gli italiani sembrano particolarmente affezionati al bollettino, a differenza di Paesi come la Germania o l'Inghilterra dove dominano gli accrediti automatici sul conto corrente, come i rid. «Il servizio Cbill potrà rappresentare una grande rivoluzione nella gestione quotidiana dei pagamenti di imprese e famiglie», ha detto Giovanni Sabatini, direttore generale dell'Abi e presidente di Cbi.

Return